



La rivolta della Bastiglia: Touraine sotto assedio

**Lotta senza quartiere dei tabaccai francesi contro il pacchetto neutro.
Dal Senato il secondo “no” al provvedimento.
Ma il Ministro porterà la proposta all’Assemblea Nazionale**

“*O*ui à la prévention, Non à la punition” (“Si alla prevenzione no alla punizione”). E’ lo slogan che caratterizza la campagna pubblica “anti-proibizionistica” lanciata dal sito no-naupaquetneutre.fr (sì, perché i cugini francesi non scherzano: contro l’introduzione del pacchetto neutro la mobilitazione passa massiccia anche dal web, con un sito dedicato e con un’omonima pagina facebook) in seguito alla decisione del Ministro degli Affari Sociali e della Sanità Marisol Touraine di introdurre il pacchetto “no logo” delle



sigarette, andando oltre quanto previsto dalla Direttiva Europea 40/2014 sui prodotti del tabacco che impone, riguardo il confezionamento, la specifica di un 65% delle superfici fronte retro con scritte e immagini evocanti i rischi per la salute. Più nel dettaglio, la proposta Touraine prevede pacchetti uguali nelle dimensioni, nella forma, nella grafica, nel colore di base, senza identificativo del logo della marca, con solo un piccolissimo spazio destinato al nome del prodotto e una superficie più ampia rispetto al 65% previsto dalla Direttiva, coperta da foto shock. Se il Ministro avesse mai pensato di far passare la propria “iper radicale” proposta come nient’altro che l’attuazione della disposizione comunitaria, i *buralistes* non hanno perso tempo a denunciare l’anomalia. Non senza un po’ di ironia, i tabaccai francesi spiegano infatti che “pacchetto neutro” non significa quello che potrebbe anche apparire come una confezione “*tres chic*”, magari totalmente ed elegantemente bianca: al contrario, la confezione “no logo” sarà soprattutto una sorta di collage di “orrori” caratterizzata, sottolineano con forza, da requisiti che vanno ben oltre quanto stabilito dall’Europa. Un’ulteriore restrizione quella della Touraine, quindi, contro la quale i tabaccai d’oltralpe a supporto della loro accesa battaglia (e lì, di rivoluzioni, si intendono), cercano di sensibilizzare a coinvolgere l’opinione pubblica sul tema, invitando a dare testimonianza di “solidarietà” tramite la pubblicazione di una propria foto con

tanto di messaggio in evidenza. Ma non solo: a più riprese, dopo la presentazione, nel settembre dello scorso anno, da parte dello stesso Presidente Hollande del progetto di legge sanitaria che prevedeva appunto l’introduzione del pacchetto generico, i tabaccai francesi hanno inscenato, è il caso di dirlo, vivaci proteste: la prima nel novembre 2014 quando, in occasione del convegno annuale della categoria, in presenza del Ministro delle Finanze Bernard Cazeneuve i 600 rappresentanti eletti hanno indossato una maschera bianca per dire “*Noi non siamo tabaccai generici*”. Per arrivare al luglio prima (nel giorno stesso in cui la Commissione Affari Sociali del Senato si era riunita per discutere il testo relativo alla confezione generica) e al settembre poi di quest’anno, quando le strade di Parigi (e, il mese scorso, quelle di altre 80 città della Francia tra cui Toulouse, Gironde, Bordeaux, Tulle, Agen, Périgueux, Limoges, Strasburgo) sono state invase dai *buralistes*: che nella Capitale hanno visto bene di scaricare diverse tonnellate di carote (in riferimento alla forma delle insegne dei loro negozi) davanti alla sede del Ministero delle Finanze. Sopra gli ortaggi lo striscione “*Sopprimere i tabaccai non farà diminuire il tabagismo*”.

NO ALLA PUNIZIONE: SECONDO I BURALISTES, PREVENZIONE ED EDUCAZIONE LE MIGLIORI ARMI PER UN EFFICACE CAMPAGNA CONTRO IL TABAGISMO. LA MINACCIA DEL COMMERCIO ILLECITO

Questo, infatti, temono i tabaccai francesi: perché le intenzioni del governo francese potrebbero andare addirittura oltre, con un ulteriore inasprimento delle limitazioni e un’ipotesi di innalzamento del prezzo fino a 10 euro a pacchetto. Un aumento che rischierebbe di far chiu-

dere molti negozi. Inoltre, rimanendo al pacchetto neutro, la misura viene considerata punitiva e mirata a comunicare un messaggio negativo non soltanto del prodotto ma anche del consumatore e del rivenditore. E proprio la stigmatizzazione di tabaccai e fumatori, veicolata dal provvedimento, è in testa ai principali motivi per i quali i *buralistes* dicono “no” alla confezione generica. Gli altri sono la provata inefficacia della colpevolizzazione dei fumatori, la trasformazione di luoghi d’incontro, come possono essere le tabaccherie, in “boutique degli orrori”, il favoreggiamento del commercio illecito. E su questo ultimo punto, molte sono state le voci a conferma. Gérard Vidal, Presidente della Federazione tabaccai dell’Alta Garonna, ha riferito che già un pacchetto di sigarette su quattro viene acquistato al di fuori della rete ufficiale di vendita e che l’aumento del prezzo penalizzerà i commercianti francesi rispetto a quelli di altri paesi europei confinanti, dove è più basso. A paventare il rischio contrabbando anche Éric Paqueriaud, Presidente della Federazione tabaccai dei Pirenei orientali, secondo il quale il mercato parallelo delle sigarette attualmente assorbe il 57% dei consumi e le nuove misure, in vigore ancor prima rispetto a quanto richiesto dalla Ue, non farebbero che accrescerlo. Secondo Didier Reboulet, Presidente della Federazione tabaccai del Drôme, per negozianti e consumatori diventerebbe difficile distinguere le varie

marche, mentre per Frédéric Martin, Presidente dell’associazione di categoria dell’Aude, i tabaccai sarebbero doppiamente penalizzati e la misura, in ogni caso, non aiuterebbe a ridurre il fumo.

Intanto, al momento in cui scriviamo, per la seconda volta in meno di tre mesi, come riporta “*Le Monde*”, lo scorso 16 settembre il Senato francese ha bocciato il pacchetto neutro. Dopo l’esame del progetto di legge sulla sanità, uno dei cui punti fondamentali è la lotta al tabagismo, i senatori, a maggioranza di destra, hanno respinto con 228 voti contro 16 l’emendamento del governo che riproponeva la misura, poiché considerato sostanzialmente lesivo del diritto alla proprietà intellettuale ed industriale, non in linea con quanto previsto dalla Direttiva Europea e compromissorio per l’attività delle rivendite.

A fronte dell’esito di questa ultima votazione, il Ministro della Salute Marisol Touraine, ha immediatamente espresso la sua volontà di presentare lo stesso provvedimento davanti all’Assemblea Nazionale, fiduciosa di poter contare in una sinistra li maggioritaria: “*Il governo fa della lotta al tabagismo una delle sue priorità in materia di salute pubblica, e si tratta di una priorità che necessita di misure forti e audaci. Il pacchetto neutro è un elemento di una strategia globale, che passa dal divieto di fumo nei luoghi pubblici alla lotta contro il traffico illecito*”, ha confermato il Ministro. Per i tabaccai francesi non è ancora finita.



LA CAROTA DEI TABACCHI

I fumatori in viaggio in Francia avranno senza dubbio notato la particolare insegna romboidale che distingue le tabaccherie del Paese: una carota, con un significato preciso che rimanda alla produzione del tabacco. Inizialmente il tabacco era infatti venduto in piccoli cilindretti della lunghezza di pochi centimetri che richiama, appunto, la forma del “vivace” ortaggio. Tagliando le due estremità della confezione era

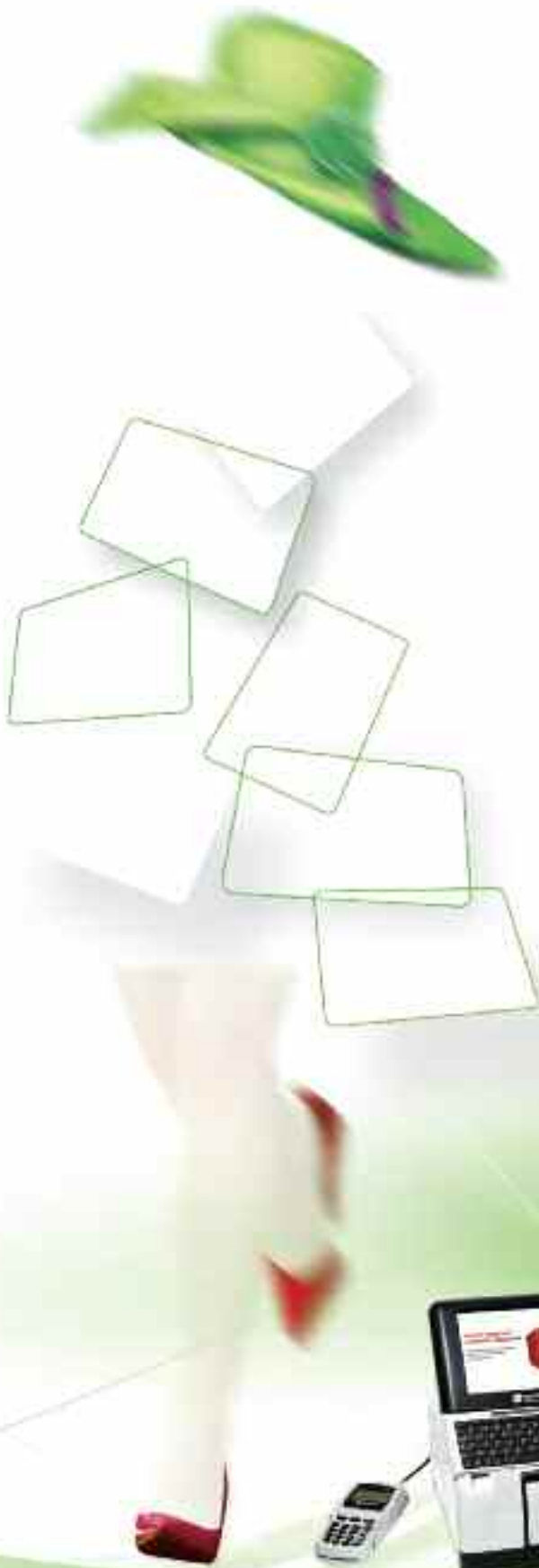
possibile ottenere le foglie di tabacco che poi venivano fumate o masticate.

Oggi le confezioni a forma di carota sono state sostituite dai più pratici pacchetti e sacchetti, ma la traccia della loro esistenza rimane presente nelle simboliche insegne arancioni. Altra scuola di pensiero, quella che spiega l’insegna arancione a forma di carota con la spiegazione che, in tempi remoti, era in uso aggiungere un pezzo di carota alle confezioni di tabacco per conservarne la freschezza.



SERVIZI IN RETE 2001 SRL

*Una signora
distribuzione*



Per gli acquisti sul Terminale: 0658550367/324
Per assistenza ricariche on line: 0658550383/329
Per informazioni: 0658550304
www.serviziinrete2001.it